Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 22 marzo** — **Numero 68**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 169 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto in data 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto in data 12 giugno 1902, n. 226;

Vista la lettera in data 7 settembre 1912, n. 6950, con la quale il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova chiede che siano ammesse alla verificazione ed alla legalizzazione misure di capacità metalliche da mezzo ettolitro destinate alla misurazione del carbone, nelle quali il fondo è costituito da una griglia o grata di ferro;

Ritenuta l'opportunità di ammettere tali misure per l'uso speciale a cui sono destinate, in base all'art. 6. del regolamento sopracitato;

Sentito il conforme parere reso dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammesse alla verificazione prima e periodica, misure di capacità metallich da mezzo ettolitro, destinate alla misurazione del carbone, nelle quali il fondo è costituito da una griglia o grata rigida, formata da un conveniente numero di spranghe metalliche.

Tali misure mancheranno della spranga diametrale e del tondino che la collega al fondo, ma avranno rinforzi sufficienti che ne garantiscano l'inalterabilità ai sensi dell'art. 5 del regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure sopracitato; saranno altresì munite di sostegni che ne facilitino l'uso pratico. Le spranghe metalliche, che formano il fondo, saranno solidamente ribadite e connesse ad un anello di ferro e saranno assicurate e rinforzate da ferri traversali posti inferiormente; questi ferri traversali possono essere anche costruiti in modo che le spranghe del fondo vi possano penetrare od essere infilate ed in tal caso i ferri stessi non saranno in numero maggiore di due.

L'anello della griglia dovrà posare interamente sul risalto del cerchio inferiore della misura, il quale risalto

dovrà formar parte del cerchio od esservi solidamente inchiodato.

Art. 2.

Tanto nella verificazione prima, quanto nella verificazione periodica, la capacità della misura sarà dedotta direttamente col calcolo sulla media di almeno quattro dimensioni, prese con la massima cura. Il volume della misura così calcolato, diminuito del volume dei due ferri traversali eventualmente emergenti dal fondo, dovrà corrispondere a cinquanta litri, con una tolleranza di 400 millilitri in più o in meno.

Art. 3.

Le misure contemplate nel presente decreto devono essere munite esternamente di una targhetta metallica portante la marca di fabbrica e l'inscrizione « *Mezzo ettolitro per carbone* »; la targhetta sarà solidamente ed invariabilmente assicurata con quattro spine di rame, due delle quali fissate con gocce di stagno e piombo o di piombo antimoniato atte a ricevere i bolli di verificazione prima e periodica, oltre a quelli fissati dalle norme in vigore per la legalizzazione delle misure analoghe. Le misure stesse dovranno soddisfare agli altri requisiti voluti dal regolamento sulla fabbricazione metrica, in quanto ad essi non si deroghi con le disposizioni del presente decreto.

Art. 4.

Il diritto di verificazione prima sarà quello fissato dalla tabella *B* annessa alla legge per le misure di capacità da mezzo ettolitro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 196

Regio Decreto 6 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'oratorio educativo « Sacerdote Francesco Riggirello », in Partanna, è eretto in ente morale con amministrazione propria, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 197

Regio Decreto 26 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro di agricoltura industria e commercio, il Monte pegni « V. Fiore » di Pietraperzia (Caltanissetta), è autorizzato a fare anche operazioni di mutui ad agricoltori poveri.

N. 198

Regio Decreto 30 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

1° l'Orfanotrofio maschile e femminile di Marcianise è autorizzato a provvedere alla beneficenza a pro' degli orfani, anzichè in uno stabilimento proprio, mercè il mantenimento di essi a retta presso altri istituti;

2° sulle rendite dell'Orfanotrofio è autorizzata l'applicazione a favore del locale asilo di mendicità d'annue L. 9970,03 portate, transitoriamente, a L. 12.470,03, fino a quando non sarà ridotto l'attuale numero dei ricoverati nell'asilo.

N. 199

Regio Decreto 2 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale di Montafia (Alessandria) è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto.

N. 200

Regio Decreto 6 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni delle Provincie del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni 1907, 1908, 1909, 1910, 1911 e 1912 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 201

Regio Decreto 13 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa agraria di Episcopia.

N. 203

Regio Decreto 2 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa ademprivili di Sassari.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CONCORSO per esame a tre posti di applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, bandito con decreto Ministeriale 21 novembre 1912.

CLASSIFICAZIONE generale dei concorrenti dichiarati idonei, fatta dalla Commissione esaminatrice.

Angeli Ulderico, punti 9.292 — Cucchi Mario, id. 8.542 — Favorito Michele, id. 8.375 — Valerio Francesco, id. 8.125 — Genna Enrico, id. 8.083 — Gerardi Francesco, id. 8 — Carlei Luigi, id. 7.167 — Ramacciotti Gaetano, id. 7.083.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 21 novembre 1912, col quale fu indetto un concorso per esame a tre posti di applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 4 gennaio 1913;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale del Ministero di grazia e giustizia e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nel seguente ordine di classificazione determinata a norma dell'art. 8 del regolamento generale succitato i sottoindicati signori:

Angeli Ulderico, punti 9.292 — Cucchi Mario, id. 8.542 — Favorito Michele, id. 8.375.

Roma, 14 marzo 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 marzo 1913, in L. 102,03.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	97.82 86	96.07 86	97.05 50
3.50 % netto (1902)	97.60 83	95.85 83	96.83 47
3 % lordo	67.55 —	66.35 —	66.41 60

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto l'art. 4 della legge 8 luglio 1912, n. 750;

Considerato che tra gli aspiranti al concorso speciale d'idoneità, di cui all'art. 4 della legge 8 luglio 1912, n. 750, potranno esservi uscieri od inservienti od assimilati, appartenenti ai ruoli delle Amministrazioni dipendenti, nei quali non esiste carriera d'ordine, e che pertanto gli effetti del concorso dovranno riferirsi alle carriere d'ordine esistenti nei ruoli dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione provinciale scolastica;

Decreta:

Art. 1.

Per il passaggio nelle suindicate carriere d'ordine è indetto un concorso speciale d'idoneità, al quale potranno essere ammessi:

a) gli uscieri od inservienti od assimilati dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, che prima di ottenere tale nomina erano in nota presso il Ministero della guerra fra i sottufficiali dell'esercito o della marina quali aspiranti ad uno degli impieghi d'ordine stabiliti dalla legge sullo stato dei sottufficiali;

b) gli uscieri od inservienti od assimilati dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, ex marescialli od ex brigadieri delle guardie di finanza passati ad impiego civile anteriormente alla legge 19 luglio 1906, n. 367.

Art. 2.

Gli uscieri od inservienti appartenenti al ruolo dell'amministrazione centrale o a quelli delle amministrazioni dipendenti, che si trovano nelle condizioni volute suddette e che intendano prendere parte al concorso dovranno inviare, non più tardi del 30 aprile 1913, apposita domanda su carta da bollo da L. 1,22 al segretariato generale di questo Ministero, allegandovi il foglio di congedo illimitato e i documenti necessari a comprovare il possesso dei requisiti di cui alla lettera *a*) o *b*) dell'art. 1.

Art. 3.

Coloro che già presentarono al segretariato generale, dopo la pubblicazione della legge 8 luglio 1912, n. 750, regolare domanda in carta da bollo non sono tenuti a ripeterla. Dovranno però inviare entro il termine, di cui all'art. 2, i documenti ivi menzionati, ove non li abbiano prodotti all'atto della domanda.

Art. 4.

Spirato il termine di cui all'art. 2 del presente decreto, il Ministero inviterà a presentersi agli esami quei concorrenti il cui titolo a concorrere sia stato riconosciuto e che, in seguito al parere del Consiglio di amministrazione, siano stati dichiarati ammissibili.

Art. 5.

Le prove d'esame sono scritte ed orali.

Avranno principio in giorno da destinarsi e nel luogo che sarà all'uopo stabilito.

Le prove scritte sono due:

1° composizione italiana, da valere anche come saggio di calligrafia;

2° risoluzione di un problema di aritmetica elementare.

Alla prima prova sono assegnate sei ore di tempo, alla seconda tre ore

Sono argomento della prova orale:

1. Elementi di geografia dell'Europa e dell'Italia.
2. Ordinamento dell'Amministrazione della pubblica istruzione.

La prova orale durerà non più di mezz'ora per ciascun concorrente.

Per ciò che riguarda lo svolgimento delle operazioni di esame saranno osservate le disposizioni contenute negli articoli 5, 6 e 7 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice sarà composta di un direttore capo divisione, presidente, e di due capi sezione del Ministero. Un impiegato amministrativo del Ministero eserciterà le funzioni di segretario.

Per dare il suo giudizio, ogni membro della Commissione dispone di dieci punti per ciascuna prova scritta e di dieci per gli esami orali.

Per essere dichiarato idoneo, il candidato deve riportare in ciascuna delle prove scritte e negli esami orali almeno sei decimi dei punti. I concorrenti giudicati idonei saranno classificati per ordine di anzianità.

I candidati dichiarati idonei saranno iscritti, seguendo il criterio di cui nel precedente articolo, in due distinte graduatorie, a seconda che appartengano al ruolo dell'Amministrazione centrale od a quelli provinciali; le nomine ai posti vacanti o che si rendessero vacanti nell'ultima classe di applicati nell'Amministrazione centrale avverranno nell'ordine stabilito dalla graduatoria dei candidati dichiarati idonei, appartenenti al ruolo dell'Amministrazione centrale.

Le nomine ai posti che sono o che si rendessero vacanti nel ruolo dell'Amministrazione provinciale scolastica avverranno nell'ordine stabilito dalla graduatoria dei candidati, dichiarati idonei, appartenenti ai ruoli provinciali.

Roma, 12 marzo 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa francese è ritornata ottimista nei riguardi della conclusione della pace balcanica, non perchè creda nell'arrendevolezza bulgara e greca, ma perchè si è convinta che le condizioni suggerite dalle potenze europee saranno in ogni modo accolte dai belligeranti. Tra questi i bulgari sono quelli che più degli altri si sono oramai convinti di tale necessità, però trascinano la guerra senza portare nessun colpo decisivo che costerebbe inutile spargimento di sangue. Non altrettanto si può dire dei greci, dei montenegrini e dei serbi che continuano un conflitto divenuto inutile.

Tanto la stampa francese che l'inglese si attendono la conclusione della pace prima di quanto non si poteva credere, ancor pochi giorni or sono.

Gli ambasciatori non prendono riposo per le ferie pasquali; la nuova seduta è indetta per lunedì.

***

Il Gabinetto francese è ricomposto, smentendo così tutte le apprensioni che si avevano di una lunga crisi. Ecco quanto telegrafano da Parigi, 21, in merito:

Barthou si è recato alle 11 all'Eliseo per comunicare al presidente della Repubblica la costituzione del nuovo Gabinetto e sottoporgli la lista dei suoi collaboratori.

Il ministero è così costituito:

Presidenza del Consiglio e istruzione pubblica, Barthou; giustizia, Rattier; finanze, Charles Dumont; affari esteri, Pichon; interno, Klotz; guerra, Etienne; marina, Baudin; agricoltura, Clémentel; colonie, Jean Morel; lavori pubblici, Thierry; commercio e poste e telegrafi, Massé; lavoro, Chéron.

Il sottosegretariato per le poste e telegrafi è soppresso.

Sono nominati sottosegretari di Stato: per l'interno, Paul Morel; per le finanze, Bourély; per le belle arti, Léon Bérard.

È creato un sottosegretariato di Stato per la marina mercantile, che è affidato a De Monzie.

Barthou presenterà domattina alle 9 al presidente della Repubblica i membri del nuovo Gabinetto. I decreti relativi alla costituzione del Ministero saranno firmati domani e pubblicati domenica mattina nel *Journal Officiel*.

Prima di recarsi all'Eliseo, Barthou aveva riunito al Ministero della giustizia i suoi nuovi collaboratori coi quali ha fissato le grandi linee del programma del Governo.

I nuovi ministri si sono posti completamente d'accordo su tutte le questioni importanti delle quali il Parlamento sta occupandosi: difesa laica; amnistia; riforma elettorale sulla base della formula approvata dalla Camera; servizio militare di tre anni. I ministri sono stati inoltre di parere di affrettare l'approvazione definitiva del bilancio del 1913 e di presentare al più presto possibile il bilancio del 1914.

***

Le rimostranze fatte dall'Austria-Ungheria al Montenegro pei noti fatti, sono tuttora argomento di severi commenti contro il Montenegro da parte della stampa austriaca, la quale si dichiara insoddisfatta delle risposte date dal Montenegro. In merito si hanno da Vienna, 21, le seguenti notizie:

Tutti i giornali della sera affermano che la risposta del Governo montenegrino, alle rimostranze dell'Austria-Ungheria, è considerata come insufficiente.

Essi fanno in ispecie rilevare che il Governo montenegrino non ha consentito a lasciare uscire liberamente la popolazione di Scutari; ma ha soltanto promesso di non tirare più d'ora in avanti sulla città e di dirigere il fuoco delle artiglierie soltanto contro le fortificazioni.

Circa l'uccisione del padre francescano Palic, il Montenegro si rifiuterebbe di acconsentire che all'inchiesta partecipi un funzionario austro-ungarico.

In quanto concerne l'incidente al piroscafo ungherese *Skodra*, l'Austria-Ungheria domanda la punizione del colpevole.

I giornali aggiungono che è probabile che l'Austria-Ungheria invierà al Montenegro la Nota, il cui invio è stato fino ad ora aggiornato.

*** La *Reichpost* dice che anche a Belgrado il ministro austro-ungarico ha fatto passi circa il bombardamento degli edifici dei consolati, delle case private, delle chiese e degli istituti di Scutari ed ha nuovamente protestato per le atrocità compiute contro gli albanesi.

A Cettigne e a Belgrado anche tutte le altre potenze hanno fatto rilevare i pericoli che potrebbero sorgere dalla continuazione di una tale situazione insostenibile in Albania.

Queste notizie viennesi sono però smentite dal Montenegro ed un dispaccio da Londra, 21, dice:

Popovich, delegato del Montenegro a Londra, ha dichiarato che il suo paese non ha mai provocato l'Austria-Ungheria e non la provocherà mai deliberatamente. Gli incidenti dei quali l'Austria-Ungheria si duole, o sono falsi o sono insignificanti.

Il Montenegro smentisce che siano state recate molestie ad un piccolo vapore fluviale ungherese, che con otto uomini di equipaggio fa il servizio da Ragusa ad Obod. Vari edifici esteri di Scutari, fra i quali il monastero francescano, l'orfanotrofio austro-ungarico e le scuole italiane che inalberarono la bandiera austro-ungarica, sono pieni di armi e di munizioni che servono alla difesa. È possibile che essi siano stati bombardati, ma non abbiamo conferma di ciò.

Il Montenegro ha incaricato l'arcivescovo cattolico di Prizrend di fare una inchiesta circa i pretesi maltrattamenti inflitti ai cattolici. Dichiara che tali affermazioni sono false ed é falso pure che siano

state imposte conversioni mediante la forza. Nondimeno alcuni ortodossi, che volevano evitare persecuzioni nella regione di Giacova, si erano finti cattolici o mussulmani. Se ora essi si dichiarano apertamente ortodossi, è impossibile parlare di proselitismo o di conversione forzata.

Per l'assassinio di Re Giorgio I

Atene, 21. — Il console di Grecia a Rodi telegrafa che il generale Ameglio lo ha incaricato di trasmettere alla Famiglia Reale ed al popolo greco le sue rispettose condoglianze.

Il generale ha fatto esporre la bandiera a mezz'asta agli edifici pubblici di Rodi e delle altre isole.

Salonicco, 21. — L'assassino Alessandro Schinas fu consegnato al tribunale militare, perdurando ancora lo stato d'assedio a Salonicco.

Salonicco, 21. — Si assicura che il Re Pietro e il Re Ferdinando si recheranno ad assistere ai solenni funerali del Re Giorgio che avranno luogo ad Atene.

Si fanno grandi preparativi per l'arrivo di domani del Re Costantino e della Regina Sofia.

Il nuovo Re di Grecia.

Atene, 21. — Sino dalle 7 di stamane la folla si accalca nei dintorni della Camera dei deputati. Il tempo è splendido.

Tutti i deputati giungono molto prima dell'ora della cerimonia.

Il metropolita di Atene, accompagnato dai membri del Santo Sinodo, fa il suo ingresso nell'aula delle sedute alle 10.

Alle 10,20 101 colpi di cannone annunciano la partenza dal palazzo del corteo reale. La folla accoglie il corteo con entusiastiche grida di evviva.

Le musiche militari eseguiscono l'inno nazionale. Le fanfare squillano.

Alle 10,30 il Re Costantino e la Regina Sofia, accompagnati dal Diadoco Giorgio e dal principe Alessandro, entrano nell'aula.

Il silenzio è solenne.

I deputati sono in piedi. Il Re indossa l'uniforme di generalissimo con cordoni neri.

La Regina Sofia è in gran lutto e porta il Gran cordone del Salvatore.

Il metropolita recita le preghiere di circostanza, e legge poscia il giuramento, che il Re ripete ad alta voce.

Quindi il Re firma il giuramento, che è controfirmato dai ministri e dal metropolita.

I ministri, i deputati e gli astanti acclamano a lungo ed entusiasticamente.

All'uscita dei Sovrani dalla Camera la folla immensa li accoglie e li accompagna al palazzo con entusiastiche ovazioni.

Assistevano alla cerimonia dalla tribuna reale della Camera la figlia del Re, principessa Elena, e la principessa Maria.

Il Re parte nel pomeriggio per Salonicco.

Atene, 21. — I Sovrani di ritorno al palazzo hanno ricevuto il Consiglio dei ministri, il quale ha presentato loro le felicitazioni per l'avvento al trono.

I Sovrani profondamente commossi hanno ringraziato ed hanno espresso la loro soddisfazione per l'ordine che ha regnato durante la maestosa cerimonia.

La Regina Sofia ha espresso la sua piena soddisfazione per la decorazione dell'aula della Camera.

Il presidente del Consiglio Venizelos lavora insieme con il Re, al quale ha presentato le dimissioni del Governo. Il Re non le ha accettate, ha detto di sapere che si tratta di una formalità e ha dichiarato categoricamente che il Governo gode della piena fiducia della Corona, fiducia che godeva anche al tempo del defunto Re.

Il Re, il Diadoco, la principessa Maria ed i principi Cristoforo ed Alessandro partiranno alle cinque del pomeriggio con treno speciale per Chalcis, ove lo *yacht Sfacteria* li condurrà a Salonicco. Essi giungeranno a Salonicco domani nel pomeriggio. Li accompagna il presidente del Consiglio, il quale tornerà ad Atene domenica.

Il giorno dei funerali del defunto Re non è stato ancora fissato definitivamente. La salma sarà trasportata ad Atene giovedì a bordo di una nave da guerra greca.

Le navi da guerra estere che si trovano a Salonicco faranno la scorta d'onore fino al Pireo. Si prevede che una grande affluenza di forestieri assisterà i funerali.

Secondo informazioni non ancora confermate, i Sovrani alleati assisteranno ai funerali.

Atene, 22. — Il Re Costantino ed il presidente del Consiglio, Venizelos, hanno lasciato Atene partendo dalla stazione di Larissa. Essi sono giunti a Chalcis e arriveranno oggi a Salonicco.

DALLA LIBIA

Tripoli, 21. — Ieri, verso le 13.30, un gruppo piuttosto numeroso di ribelli attaccò la località Aghib sul confine della zona del Garian, presidiata dai nostri gendarmi.

Accorsero rapidamente le truppe vicine; l'attacco su Aghib fu prontamente arrestato e i ribelli si ritirarono con perdite calcolate ad alcune diecine di morti.

Fra i nostri, ferito lievemente un alpino del battaglione Susa e un gendarme morto.

Alla sera, verso le 21, i ribelli tentarono un attacco alle ridotte Tolmezzo, che risposero con vivo fuoco.

Verso la mezzanotte i battaglioni alpini riuscirono ad aggirare i ribelli e, attaccandoli alla baionetta, li posero in fuga disordinata con gravi perdite.

Tra i nostri vi furono quattro feriti.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 16 marzo 1913

Presidenza del prof. senatore F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando il 3° volume degli studi di etnologia giuridica del prof. G. Mazzarelli, volume che ha per titolo: « Etnologia analitica dell'Antico Diritto indiano », e l'opera di E. Steinmann: « Das Grabmal Paulus III in St. Peter in Rom ».

Il corrispondente conte Pasolini fa omaggio del libro da lui recentemente pubblicato su « Ravenna e le sue grandi memorie » dandone notizia.

Il presidente D'Ovidio dà il triste annuncio della morte del corrispondente prof. Luigi Hugues, mancato ai vivi il 5 marzo corrente, e commemora affettuosamente l'estinto.

Vengono poscia fatte le seguenti comunicazioni:

1. Luzzatti ragiona all'Accademia di due lavori del Lescure e del Lalande tendenti a dimostrare che la maggior quantità di oro che si monetizza e serve in barre alle Banche corrisponde secondo il Lescure, o corrisponde appena ai bisogni crescenti del movimento del traffico.

Il socio Luzzatti dimostra che esagerano l'uno e l'altro, quantunque mantiene il suo pensiero che la crescente quantità di oro non abbia che una breve influenza sull'aumento del prezzo delle cose. E mantiene la sua tesi asserta all'Accademia rimpetto a quella sostenuta dal collega Benini.

2. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di febbraio ».

3. Angeli. « Sopra i poliazossicomposti ».

4. Almansi. « Le equazioni generali della Dinamica e la legge di gravitazione ».

5. Orlando. « Un problema di eliminazione. — Un' osservazione sulle serie di potenze ». Pres. dal corrisp. Di Legge.

6. Tonelli. « Sul problema degli isoperimetri ». Pres. dal socio Pincherle.

7. Schwers. « Ancora su una formula per l' indice di rifrazione dei miscugli binarii. Risposta a una critica del sig. A. Mazzucchelli ». Pres. dal socio Nasini.

8. Basile. « La trasmissione sperimentale della Leishmaniosi naturale del cane ai topi, conigli e cavie ». Pres. dal socio Grassi.

9. Sani. « Il freddo nella conservazione delle olive ». Pres. dal Socio Koerner.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 16 marzo 1913

Presidenza del socio comm. barone *Antonio Manno*, direttore della classe

Il presidente offre a nome della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia il vol. IV della « Biblioteca di storia italiana recente (1800-1870) » Torino, Bocca 1910, il vol. VI dell'opera su « Le campagne di guerra in Piemonte (1703-1708) e l'assedio di Torino 1706 (Torino, 1912) » e il vol. IX della « Bibliografia storica degli Stati della monarchia di Savoia compilata da Antonio Manno » (Torino 1913).

Il socio Einaudi fa omaggio del vol. XXIII (anno 1912) del periodico « La Riforma sociale » (Torino 1912).

Il socio Ruffini presenta per l' inserzione negli atti una nota del prof. Piero Giacosa « Sui lavori finora fatti nel laboratorio di materia medica della R. Università per il ricupero dei codici danneggiati dall'incendio della biblioteca del 1904 »; e il socio De Sanctis un saggio del dott. Bacchisio Motzo intitolato: « La condizione giuridica dei giudei d'Alessandria sotto i Lagidi e i Romani ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 13 marzo 1913

Presidenza del membro anziano avv. *Bassano Gabba*

Aperta la seduta colla lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente, il segretario presenta i libri pervenuti in omaggio.

Il prof. Emilio Albertario presenta una sua nota ammessa dalla sezione di scienze politiche e giuridiche, dal titolo « Responsabilità post annum e responsabilità degli eredi nell'interdictum unde vi ». È dottrina non contrastata finora che il diritto romano concedesse contro l'autore dello spoglio, trascorso l'anno, e contro i suoi eredi, sempre un'*actio in factum*, che teneva l'uno e gli altri responsabili nella misura del loro arricchimento, secondo la testuale espressione delle fonti, nella misura dell'*id quod pervenit*. Pare all'A. di poter provare che questa misura di responsabilità costituisce una restrizione *giustinianea*.

Perchè Giustiniano fissò questa limitata misura di responsabilità, è cosa che il prof. Albertario esporrà in uno studio speciale. Intanto avverte che questa limitata responsabilità penetra, oltre che nel campo dell'interdetto *unde vi*, anche in altri campi, e si rivela una chiara tendenza della nuova epoca.

Il prof. Angelo Pugliese legge una sua nota: « Il ferro della bile e del sangue negli animali smilzati ».

Il socio corr. prof. Iginio Tansini espone un suo studio: « Sulla cura del gozzo col metodo di Luton ».

Richiama in onore il metodo di Luton per la cura del gozzo con le iniezioni interstiziali di jodio. Egli opina che tale metodo sia caduto in dimenticanza, perchè forse non sempre a proposito applicato. Esso è efficace e scevro da ogni inconveniente solo nel gozzo parenchimatoso, o follicolare; non serve, o serve incompletamente nel gozzo cistico e nel colloideo, tanto meno nel vascolare e nel fibroso. Bisogna perciò far bene la diagnosi della natura del gozzo. Il Luton praticava le iniezioni con tintura di jodio pura del Codice.

Il prof. Tansini preferisce un'altra formula di tintura di jodio, joduro di potassio ed acqua, ed aggiunge alle iniezioni interstiziali nel tumore, quelle ipodermiche, in parte del corpo indifferente, di soluzione acquosa jodo-jodurata.

Ottenne in tutti i sette casi di gozzo voluminoso con disturbi del respiro, nei quali usò tale metodo, la perfetta guarigione con la scomparsa del gozzo e dei disturbi funzionali da esso dipendenti.

Allega figur fotografiche e le storie cliniche.

CRONACA ITALIANA

Per gli Istituti di emissione. — Ieri si è riunita la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione.

Presiedeva S. E. il ministro Tedesco ed erano presenti gli on. senatori Bettoni, Faina, Tami; i deputati Ciartoso, Negri-De Salvi E. Valli e i commendatori Brofferio, d'Agostino, Giuffrida, Padoa.

L'on. ministro, prima di iniziare i lavori della Commissione, ha ricordato con riconoscenza l'opera per tanti anni prestata dal compianto senatore Vacchelli, che ha lasciato profonde traccie della sua competenza finanziaria e bancaria, sia come ministro del tesoro sia come presidente della Commissione consultiva della Cassa depositi e prestiti.

L'on. ministro ha poscia comunicato alla Commissione come gli Istituti di emissione abbiano adottato tutti i provvedimenti necessari per l'istituzione di proprie filiali in Libia e la Banca d'Italia anche all'Asmara.

Ha annunciato che, accogliendo la proposta fatta l'anno scorso dalla on. Commissione, ha fatto uffici presso il Ministero delle poste e telegrafi per la concessione della franchigia postale nell'interno del Regno, per la trasmissione delle rimesse degli emigrati, concessione che è stata accordata.

Ha comunicato, infine, che la Commissione straordinaria istituita per accertare l'adempimento degli obblighi di legge da parte degli Istituti di emissione, agli effetti della proroga sino al 31 dicembre 1923 della facoltà di emettere biglietti di Banca, ha pressochè compiuto i suoi lavori e che è lieto di annunciare che i risultati di essa, che si stanno coordinando, per compilare apposita relazione, sono soddisfacenti e fanno onore ai nostri Istituti di emissione.

Dopo ciò, la Commissione si è occupata dell'esame del conto consuntivo del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli per il 1912 soffermandosi specialmente sul rapporto fra il prezzo ricavato dalle vendite di talune proprietà rustiche, il credito dell'Istituto fondiario ed il reddito degli immobili stessi.

È stata, infine, fatta la proposta che il Credito fondiario del Banco, con un provvedimento legislativo, venga autorizzato ad ammortizzare, mediante sorteggio annuo, con i suoi fondi disponibili ed anche via via col fondo unico, che ora ascende ad oltre 70 milioni, un numero di cartelle superiore a quello stabilito dal piano di ammortamento approvato nel 1908; e ciò allo scopo di affrettare la liquidazione del Credito fondiario, anche per giovane alle condizioni del Credito stesso nel Mezzogiorno.

Dopo le diverse opinioni manifestate da taluni componenti la Commissione sul proposto provvedimento, l'on. ministro Tedesco ha dichiarato che nell'occasione di qualche prossima proposta di legge

concernente il Banco di Napoli, sarà il caso di vedere se sia opportuno includere nel relativo testo una disposizione a questo scopo, o se convenga mantenere lo stato della legislazione e il piano di ammortamento attuale.

Dopo ciò, è stato senz'altro approvato il conto consuntivo del Credito fondiario per il 1912.

Per il varo della « Andrea Doria » e della « Duilio ». — Il ministro della marina comunica che i biglietti d'invito per assistere al varo della R. nave *Andrea Doria* il 30 corrente mese a Spezia, sono completamente esauriti.

La distribuzione dei biglietti d'invito per assistere al varo della R. nave *Duilio*, che avrà luogo il 24 aprile p. v. a Castellammare di Stabia, è fatta dal comando in capo del Dipartimento marittimo di Napoli e non dal Ministero della marina.

Esposizione artistica. — Stamane, alle 10, venne aperta al pubblico la « Prima esposizione internazionale d'arte della Secessione » ordinata dall'apposito comitato al Palazzo dell'esposizione in via Nazionale.

L'inaugurazione in forma ufficiale avrà luogo fra qualche giorno alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

Croce Rossa olandese. — Proveniente da Napoli è giunta in Roma la Croce Rossa olandese, reduce dai campi della guerra turco-balcanica. Essa è capitanata dal barone Lehmann, ed ha preso alloggio all'Albergo Nazionale.

Mostra agricola coloniale. — L'anno venturo, per la prima volta in Italia, si vedrà, a Genova, organizzata una speciale Mostra agricola coloniale.

Il Comitato organizzatore, nel promuoverla, ha inteso di mettere in evidenza tutto il nostro patrimonio agricolo, intellettuale e materiale, che si trova sparso nelle nostre Colonie e nei paesi dove si dirige la nostra emigrazione.

La grande maggioranza dei nostri emigranti era ed è tuttora di agricoltori.

Essi mantennero anche all'estero le tradizioni agricole della loro rara intelligenza, e pertinace attività, resero fiorenti e sommamente produttive intere regioni nelle due Americhe, nell'Africa, nell'Australia.

Basta ricordare, in proposito, cosa fecero gli italiani in California nella quale trasformarono intere regioni in immensi vigneti, frutteti, orti, da destare l'ammirazione di tutto il mondo.

La Mostra coloniale agricola di Genova darà modo a tutti questi benemeriti agricoltori, veri pionieri di civiltà, di far conoscere i frutti del loro lavoro e della loro esperienza, appagandosi così in loro un giusto sentimento di amor proprio.

Le adesioni, già date dai principali centri di colonizzazione, fanno promettere che l'Esposizione, da questo lato, sarà interessantissima.

Questa sezione dell'Esposizione, unita a quella che riguarda tutte le pubblicazioni di indole agricolo-coloniale, formerà le basi degli ammaestramenti che devono avere i futuri colonizzatori.

E poichè in una Esposizione tutto deve essere oggettivo, si è pensato di raccogliere, tenendole in piena vegetazione, sia in serre che all'aperto, tutte le piante coltivate e coltivabili nelle nostre colonie.

Queste piante, convenientemente classificate ed illustrate con buone monografie, serviranno al visitatore per formarsi un esatto concetto dell'importanza di esse.

Il bestiame è necessario complemento della pianta nell'agricoltura e così si dovette pensare anche a questo, ed è intendimento del Comitato di raccogliere, e perciò mostrare al pubblico, in apposite capanne custodite da indigeni, le principali razze di animali domestici e domesticabili delle nostre colonie e dei principali paesi dove si emigra.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per l'Europa. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Dacar per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, ha proseguito da Aden per Bombay. — Il *Dandolo*, della stessa Società, è giunto a Massaua. — Il *San Paolo*, della Società Italia, ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 21. — Si smentiscono ufficialmente le voci secondo cui il Governo avrebbe deliberato l'espulsione di tutti gli albanesi-ottomani dalla Turchia.

Non si tratta che dell'allontanamento di alcune persone per motivi di ordine pubblico dalla zona di Costantinopoli, che si trova in istato d'assedio.

Secondo informazioni private, la flotta turca appoggiò col fuoco dei suoi cannoni l'ala destra dell'esercito turco, una parte del quale fu attaccata da preponderanti forze bulgare sulla costa di Kadikeui. I turchi respinsero l'attacco bulgaro.

BELGRADO, 21. — È attesa per domani mattina la consegna agli alleati delle controproposte elaborate dalle potenze per la conclusione della pace.

NEW YORK, 21. — Le violenti tempeste che hanno infierito nella vallata del Missisipì, hanno interrotto numerose comunicazioni con la regione dell'ovest.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Bollettino ufficiale della guerra, dice:

Ad Adrianopoli la nostra artiglieria aprì ieri il fuoco contro il fronte nemico di ovest e sud.

Presso Bulair la nostra artiglieria aprì il fuoco contro la colonna dell'ala sinistra nemica, che era occupata in lavori di fortificazione sulle alture di Exmils.

Il nemico abbandonò le trincee e si ritirò.

Ieri torpediniere nemiche incrociarono all'infuori dei Dardanelli.

Sulla linea di Ciatalgia la giornata di ieri trascorse tranquilla.

Lo spirito e lo stato di salute delle truppe sono eccellenti.

NEW YORK, 21. — In seguito alle violente tempeste che hanno imperversato nella vallata del Missisipì, numerose città sono state devastate soprattutto nel sud del paese.

La città di Peachtree, nello Stato di Alabama, è quasi distrutta.

SOFIA, 21. — La giornata di ieri è stata calma a Ciatalgia su tutto il fronte.

I turchi hanno tentato avanzate su diversi punti, ma sono stati arrestati fin dall'inizio della loro azione e hanno subito gravi perdite.

La calma continua a Gallipoli e ad Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo informazioni di buona fonte prossimamente saranno mobilizzate due divisioni dell'Anatolia orientale.

Si dice che sei altre divisioni saranno ulteriormente mobilizzate e dirette a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 22. — Nel combattimento di mercoledì, nella regione di Ciatalgia, l'ala sinistra delle truppe di Elbassan e di Surpenkeuy si sono avanzate su Kadikeuy. Alle due pomeridiane le truppe di Indjezi e di Elbassan erano a due kilometri dalle trincee bulgare che dovevano più tardi prendere d'assalto. L'artiglieria turca bombardava ed incendiava Kadikeuy. Le truppe turche di Surpenkeuy occupavano alle 6 una fattoria a mezza strada fra Silivri e Kadikeuy. Alle 7 i bulgari avevano sgombrato Kadikeuy e si ritiravano abbandonando sul terreno numerosi morti, fucili e munizioni.

Le truppe turche dell'ala destra hanna attaccato l'importante collina di Akala di cui si sono impadronite. Si crede che i turchi abbiano oggi fortificato le posizioni conquistate.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Si afferma che gli uomini di Stato russi ed austro-ungarici daranno fra breve all'Europa, come regalo di Pasqua, l'annuncio ufficiale che sono giunti ad un accordo radicale e definitivo circa gli spinosi problemi che

li dividono. Una nota che proviene da Pietroburgo dice che i negoziati finali si sono svolti intorno alle sorti di Giacova. Verrebbero dati compensi all'Austria-Ungheria in cambio dell'annessione di Giacova alla Serbia. D'altra parte Sazonoff non permetterebbe al Montenegro di fare ciò che vuole.

VIENNA, 22. — Il *Fremdenblatt* annuncia che è giunta una risposta parziale del Montenegro al passo dell'Austria-Ungheria presso il Governo montenegrino circa gli incidenti di Giacova e di San Giovanni di Medua e in seguito al bombardamento di Scutari.

Secondo tale risposta il Montenegro non accetta la domanda dell'Austria-Ungheria circa la partecipazione di un funzionario consolare austro-ungarico alla inchiesta per la constatazione del vero stato delle cose per i fatti di Giacova osservando che il Montenegro nei territori da esso occupati esercita la propria sovranità.

Per quanto concerne il bombardamento di Scutari Re Nicola esprime il suo rammarico che esso abbia recato tanti danni e dice che provvederà affinchè in avvenire non sia diretto più in tal maniera contro la città, ma soltanto contro i forti.

Alla richiesta di permettere alla popolazione civile di Scutari di lasciare la città il Re Nicola ha risposto che per ragioni militari non è possibile aderire a tale domanda.

Circa l'incidente del piroscafo *Skodra* finora non è pervenuta alcuna risposta dal Montenegro.

Su questo incidente le domande dell'Austria-Ungheria mirano a che i funzionari colpevoli siano giustamente puniti.

SOFIA, 22. — I rappresentanti della grandi potenze si sono riuniti presso il ministro di Germania, decano del corpo diplomatico per decidere sulla consegna delle nuove proposte di pace agli Stati balcanici.

NEW YORK, 22. — Si annuncia che quattordici persone sono perite durante un ciclone a Peachtree.

Si dice che vi siano una sessantina di morti in altre città dell'ovest e del centro.

I danni ascendono a parecchi milioni di dollari nell'Alabama, nell'Indiana e nell'Ohio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

21 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.3
Termometro centigrado al nord	17.8
Tensione del vapore, in mm.	9.05
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	S
Velocità in km.	10
Stato del cielo.	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.7
Temperatura minima, id.	8.0
Pioggia in mm.	—

21 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Penisola Balcanica e Malta, minima di 735 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 5 mm. sull'Emilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie in Lombardia; qualche pioggerella in Piemonte e Liguria.

Barometro massimo a 768 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 765 lungo le Alpi e in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e levante; cielo sereno al sud e Sicilia, generalmente nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	14 7	12 9
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	13 6	12 0
Spezia	coperto	mosso	13 2	11 0
Cuneo	coperto	—	11 8	5 0
Torino	coperto	—	11 4	5 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso		13 0	3 0
Domodossola	piovoso	—	16 8	5 6
Pavia	piovoso		9 5	6 7
Milano	piovoso	—	10 8	6 6
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	9 6	6 0
Brescia	piovoso	—	10 9	5 1
Cremona	coperto		10 5	7 7
Mantova	coperto	—	12 0	7 6
Verona	coperto	—	11 6	8 2
Belluno	coperto	—	10 7	7 1
Udine	coperto	—	11 0	6 2
Treviso	coperto		10 3	7 2
Vicenza	coperto	—	12 4	4 7
Venezia	coperto	calmo	10 1	9 0
Padova	coperto	—	10 4	8 6
Rovigo	coperto	—	11 2	8 0
Piacenza	nebbioso	—	11 8	7 7
Parma	coperto	—	12 7	7 2
Reggio Emilia	coperto	—	13 4	6 2
Modena	coperto	—	14 3	7 5
Ferrara	coperto	—	14 5	7 6
Bologna	3/4 coperto	—	15 3	8 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	16 8	7 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	19 3	11 4
Ancona	3/4 coperto	calmo	17 2	11 3
Urbino	coperto	—	15 4	8 4
Macerata	coperto		17 1	11 5
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	5 9
Perugia	coperto	—	14 0	7 2
Camerino	coperto	—	16 0	9 0
Lucca	nebbioso	—	15 1	9 8
Pisa	coperto		15 7	11 0
Livorno	coperto	mosso	15 9	11 5
Firenze	coperto	—	14 6	10 0
Arezzo	3/4 coperto	—	16 0	8 2
Siena	coperto	—	16 0	7 5
Grosseto	coperto	—	18 2	11 2
Roma	1/2 coperto	—	17 3	8 0
Teramo	sereno	—	19 0	8 4
Chieti	sereno	—	16 8	6 8
Aquila	1/2 coperto	—	15 8	6 2
Agnone	sereno	—	15 3	6 3
Foggia	sereno	—	22 3	8 0
Bari	sereno	calmo	19 6	9 8
Lecce	sereno	—	21 0	9 7
Caserta	sereno	—	19 0	6 0
Napoli	sereno	calmo	17 7	10 2
Benevento	nebbioso	—	19 1	4 4
Avellino	sereno	—	16 6	5 0
Mileto	sereno	—	19 2	7 8
Potenza	sereno	—	16 0	8 0
Cosenza	sereno	—	19 0	7 5
Tiriolo	sereno	—	16 3	8 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	16 6	11 0
Palermo	sereno	calmo	19 4	6 8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17 2	11 0
Caltanissetta	sereno		17 5	10 0
Messina	sereno	calmo	19 0	10 5
Catania	sereno	calmo	18 9	10 8
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	calmo	20 0	8 0
Sassari	1/2 coperto		17 2	10 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*